

La parola alle banche.*Intervista a Gianfranco Torriero, Direttore dell'Area Ricerche e Analisi dell'ABI***D. Secondo il punto di vista dell'ABI, qual è la situazione del credito in Italia?**

Le banche italiane sono al fianco delle imprese sia sul versante del credito, sia su quello dei servizi. Nei piani strategici delle banche, infatti, il finanziamento dei progetti e delle idee delle imprese è una delle voci centrali, tanto è vero che ad esse viene destinata più della metà dei finanziamenti complessivi erogati dal settore, pari al 63% contro una media europea del 46%. Di questa fetta, in particolare, una parte decisamente rilevante è riservata a quella rete di medie, piccole e piccolissime imprese che costituisce una delle colonne portanti della nostra economia. I finanziamenti fino a 5 milioni di euro sono circa il 45,4% del totale. E quelli fino a 500 mila euro, destinati cioè alle piccolissime imprese, circa il 17%.

D. Cosa accade, invece, sul versante dei servizi e della consulenza?

Al giorno d'oggi, il rapporto che le banche instaurano con le imprese non è fatto solo di quantità, ma sempre più spesso è anche incentrato sulla qualità, vale a dire su servizi di consulenza e di assistenza che vanno oltre il singolo finanziamento e possono arrivare a riguardare l'intero business plan, per individuare le soluzioni e gli strumenti finanziari più adeguati ad un piano complessivo di sviluppo e di crescita dell'impresa stessa. Per rispondere al meglio a queste esigenze le banche italiane stanno anche rimodulando i propri modelli organizzativi e di offerta nei confronti del mondo imprenditoriale, sia con la nascita di imprese bancarie specializzate esclusivamente nel settore corporate, sia dando vita a specifiche aree di business o linee di prodotti dedicati in modo specifico alle imprese.

D. A livello di sistema, la firma dei Protocolli d'intesa ABI-Confindustria ha portato a un effettivo miglioramento delle relazioni tra imprese bancarie e PMI? In particolare, quali vantaggi le PMI possono trarre dalle iniziative avviate in tale quadro?

Grazie al protocollo d'intesa tra Abi e Confindustria sono state realizzate una serie di iniziative concrete che hanno il vantaggio di semplificare i rapporti operativi tra le banche e le imprese in diversi campi importanti. Le iniziative sono undici, sono tutte già operative e sono stati sottoscritti da tutte le associazioni che partecipano all'osservatorio permanente banche e imprese. Si va dalla possibilità di mettere a confronto le caratteristiche e i prezzi dei conti correnti business per scegliere quello più adeguato alle proprie esigenze e più conveniente, alla comunicazione chiara e tempestiva delle eventuali variazioni delle condizioni del conto stesso, dalla maggiore trasparenza nelle modalità di determinazione dei tassi di cambio nelle operazioni in valuta disposte dalle

imprese da parte delle banche, ai nuovi criteri per rendere le condizioni dei bonifici più trasparenti e confrontabili, dalla possibilità di conoscere i tempi di disponibilità e di non stornabilità delle somme versate con assegno delle diverse banche, alla conclusione più rapida del ciclo di incasso degli assegni andati smarriti, distrutti o rubati. Altre iniziative riguardano la semplificazione delle procedure per chi vuole investire in tecnologia, le procedure per l'anticipazione dei crediti Iva, uno schema per il contratto autonomo di garanzia e per la cessione dei contratti autonomi SACE. Infine realizziamo anche attività formative e informative direttamente su territorio, per arrivare preparati agli appuntamenti di grande importanza come Basilea2. I dettagli delle iniziative sono disponibili sul sito www.bankimprese.it.

D. Quali sono ad oggi i punti di forza e di debolezza del sistema bancario italiano?

In questi anni il sistema bancario italiano sta dimostrando la straordinaria capacità di saper coniugare la crescita dei propri gruppi - alcuni dei quali, in seguito ad importanti operazioni di fusioni e acquisizioni, sono oggi tra i più grandi e competitivi d'Europa - con l'esigenza di non trascurare il tradizionale legame con il territorio. In questo modo, le banche italiane si stanno dimostrando in grado di poter svolgere un ruolo da protagonisti forti e competitivi a livello internazionale e nei "mercati globali", senza dimenticare le tante realtà dinamiche e vitali che caratterizzano i "mercati locali" della penisola. E, così facendo, le banche si stanno dimostrando anche dei partner insostituibili per tutte quelle piccole e medie imprese che vogliono esportare il "Made in Italy" sui mercati internazionali. Le recenti missioni internazionali insieme a istituzioni, Icc e Confindustria, in aree e mercati fondamentali come la Cina, l'India, gli Emirati Arabi, il Mediterraneo e l'est europeo, ne sono una dimostrazione tangibile e stanno portando ad ottimi risultati concreti, con l'aumento del dialogo, degli scambi e della presenza italiana.

D. Quali sono le strategie future dell'ABI per rendere più efficiente e moderno il sistema finanziario e creditizio italiano?

L'efficienza, la sicurezza e l'alto ricorso alle moderne tecnologie sono priorità ben presenti nei piani di tutte le banche italiane. In questi campi le singole aziende, in concorrenza tra loro, investono tante risorse e tanto impegno e questa è la migliore garanzia di un continuo progresso su questa strada. A livello di sistema, l'Abi contribuisce a questo impegno grazie all'opera di specifici consorzi e società "satelliti" che operano in campi come le nuove tecnologie (AbiLab, E-Committee), i servizi del settore energetico (AbiEnergia), i servizi alle imprese e alle famiglie (Corporate Banking Interbancario, Microcircuito, Cogeban, PattiChiari) ed altri.